



La Fisascat oggi, la Fisascat domani

Intervento di Pierangelo Raineri

21 marzo 2006 Hotel Sheraton – via del Pattinaggio - Roma

Elezione del Segretario Generale Fisascat

Lo scenario internazionale

Ogni giorno nel mondo assistiamo sempre piu' a grandi contrasti tra ricchi e poveri: questo purtroppo e' lo scenario costante anche negli ultimi anni.

I paesi piu' ricchi cercano di affermare sempre piu' i loro principi, certo, di democrazia ma cio' spesso per molte popolazioni si concretizza in grandi problemi sociali, in guerre e povertà.

Il mondo ha bisogno della Pace!

Senza pace non c'e' equilibrio, non c'e' sviluppo, non c'e' civiltà.

Tutti noi dobbiamo batterci per questo anche nei nostri limitati ambiti.

Lo scenario europeo

Si profila all' orizzonte un' **Europa sempre piu' monetaria, sempre meno sociale.**

Fino a qualche anno fa l'Europa era un riferimento per il mondo perche' proponeva in diversi ambiti **modelli obiettivamente avanzati di stato sociale.**

Ora a questo bene viene attribuita sempre meno importanza e sempre meno risorse e via via crescono le contraddizioni e le tensioni.

La situazione francese degli ultimi giorni con gli scontri tra giovani e polizia per difendere l'occupazione devono farci riflettere ancor piu'.

Noi rischiamo sempre piu' che manchi il lavoro, ma soprattutto il **lavoro buono!**

Superare la precarietà

La precarietà non può essere una costante di vita per tutti: attenzione (!) perchè anche nei nostri settori (a partire dalla Federalberghi nella sua ultima assemblea) si e' ricominciato a fare davvero un **utilizzo ideologico della flessibilità** che travalica la contrattazione:

Quindici giorni fa' proprio nell' ultima Assemblea annuale del settore Alberghiero il Presidente (Conte) **Bernabo' Bocca**, alla presenza di esponenti del governo e dell' opposizione, in un mix di scontati, quanto inutili, interventi pre-elettorali, ha chiesto ulteriori flessibilità per il lavoro negli alberghi in nome di una non meglio identificata competitività del settore.

Le posizioni espresse dal *Conte Bocca* sono state prontamente ribadite ed enfatizzate dal neo eletto Presidente di **Confcommercio On. Carlo Sangalli**.

La Confindustria nel frattempo, per proprio conto, continua a ribadire, anche per il lavoro, che le regole le fa il mercato!

(Il Presidente del Consiglio litiga con tutti...)

Questo e' il **buongiorno e si vede gia' dal mattino...**

Dite voi : oltre a apprendisti, part time fino a 15 ore e anche meno, stagionali, contratti a termine di vario tipo, lavoratori extra giornalieri o di surroga fino a tre giorni, Job sharing, co.co.pro, lavoro per fasi, ed altre "diavolerie" ecc... quali altre **iperboliche flessibilità sono possibili?**

E' possibile che non ci sia piu' un limite **all'ingordigia sulla flessibilità?**

E' possibile che non ci si renda conto che se non si garantisce **un' occupazione decente** i giovani non si legheranno mai ai settori

del commercio e del turismo che per crescere hanno invece bisogno di piu' qualita' e di stabilita'?

Occorre piu' contrattazione e meno velleitarismi!

Anche il Papa Benedetto XVI domenica scorsa alla celebrazione eucaristica per i lavoratori nella Basilica vaticana ha in particolare evidenziato la necessita' che il lavoro rispetti la dignita' umana ed ha messo l'accento sulla necessita' di organizzare il lavoro in modo che sia garantito il giorno del riposo...

Noi su questo tema potremmo aggiungere tante altre osservazioni e proposte e lo faremo al momento opportuno, con il coinvolgimento della categoria, ma anche della confederazione.

Noi e la Cisl dobbiamo riprendere questi temi, perche' quando sara' finita la grande parata elettorale, a televisioni spente, nessuno si ricordera' forse piu' di niente e il rischio e' anche che qualche nostro amico di viaggio... "cammini nell' ombra dei muri" ... su questi e su altri temi.

Noi dobbiamo con forza ribadire anche **nuove opportunita'**, **perche' e' ora di non farci piu' sfilare le idee e le intuizioni: per esempio la partecipazione e la democrazia economica.**

Il tema relativo alla democrazia economica ed alla partecipazione dei dipendenti all'azionariato delle aziende sta crescendo per interesse in Europa. Ciò è principalmente dovuto il fatto che l'argomento è ora all'ordine del giorno in Germania ed in Austria. La maggior parte degli interventi riguarda tra le principali tematiche: la presa di posizione del nuovo Cancelliere, *Angela Merkel*, relativamente al rafforzamento dell'azionariato tra gli impiegati in Germania e lo sviluppo dell'azionariato diffuso tra gli impiegati nel quadro delle privatizzazioni austriache.

In Europa questi i casi trattati: 130 in Germania, 100 in Austria, 51 in Spagna, 48 in Francia e solo 29 in Italia.

In tema di partecipazione rimaniamo il fanalino di coda d' Europa...

La nostra partecipazione spesso si limita alle fasi di crisi, ma dobbiamo uscire da questo cunicolo con nuove e concrete proposte.

Anche Il **ruolo del sindacato Mondiale** e del sindacato Europeo deve crescere nei nostri settori per fronteggiare le grandi concentrazioni di aziende del terziario e del turismo, sempre piu' organizzate su base multinazionale: il dialogo sociale in futuro non bastera' piu' ed occorrerà sperimentare vere fasi contrattuali di confronto.

La Fisascat Oggi

Ieri nel Comitato Esecutivo abbiamo visto che

Nel 2005 si registra sempre un segno positivo per la nostra federazione che ha chiuso il tesseramento con **177.514** iscritti e con una crescita di **7.451** iscritti pari ad un incremento percentuale del **4,14** che è percentualmente tra i più alti di tutta la Confederazione (attivi).

Tale risultato, che a onor del vero nell' ultimo Consiglio Generale e' stato "annacquato" in quanto siamo stati censiti nel terziario globale, che ha avuto solo l' 1,5 % di crescita - come abbiamo già sottolineato in diverse occasioni – è frutto del costante impegno delle strutture nella tutela e nella crescita, ed è stato anche coerente con la politica volta al proselitismo, realizzata anche dalla Federazione Nazionale, attraverso vari interventi sia nei territori che ai livelli regionali.

Salvo differenti assetti organizzativi, per il 2006 è prevista una ulteriore crescita del tesseramento.

La questione del tesseramento pone ancora di più la necessità di evidenziare come sia più difficile fare proselitismo in settori sempre più polverizzati e con una occupazione sempre più flessibile.

Mentre ciò non sempre viene a pieno vissuto come una vera difficoltà, anzi, anche a livello confederale c'è chi pensa che ad esempio la Fisascat cresce solo perché il tesseramento presenta tagli tessere più ridotte.....

Questa differenza invece deve essere valutata da ogni livello dell'organizzazione non solo per calcolare la quantità di contributi introitati.

Occorre a nostro avviso che la Cisl tutta sviluppi un piano straordinario proprio per sindacalizzare i lavoratori dei settori in espansione e dovranno essere create politiche sul tesseramento coerenti con questo obiettivo a tutti i livelli.

Non valutare per tempo queste necessità significherebbe relegare il sindacato a rappresentare solo settori “maturi” nei quali si verificheranno decrementi occupazionali e quindi iscrizioni o settori del pubblico impiego che sempre più saranno privatizzati o terziarizzati.

La Fisascat vuole crescere e crede di poterlo fare in serenità.

Il Congresso del 2005 ha visto tutta l'organizzazione impegnata in un complesso percorso di analisi e di confronto tra strutture verticali ed orizzontali.

Sostanzialmente nel corso del percorso congressuale la Fisascat ha portato in tutto il dibattito confederale proprie **riflessioni sia sulla composizione dell'occupazione – sempre più terziaria e degli assetti produttivi – sempre più decentrati verso terzi che creano nuove opportunità per il sindacato di sviluppare la propria azione oltre il tradizionale e quindi sulla necessità di riadeguare la strategia del sindacato in una società che si evolve verso i servizi.**

Sempre più terziario, sempre più servizi deve comportare **sempre più sindacato nel terziario e nei servizi**; il sindacato necessita quindi ai vari livelli un riequilibrio sostanziale anche nel modo di impostare l'azione sia contrattuale che di politica generale.

Un sindacato legato ai vecchi schemi produttivi è un sindacato destinato al declino.

Al contrario un sindacato che si attrezza sempre per il nuovo è il sindacato proiettato verso il futuro.

Noi dobbiamo crescere per rappresentare e per tutelare: ci dobbiamo dare nel medio periodo l'obiettivo di superare i 200.000 iscritti!

La Fisascat Domani

La Fisascat , nella continuità della propria azione, per il futuro ha tre priorità:

- la prima: tutelare sempre di piu' i lavoratori, le donne e i giovani che chiedono un lavoro migliore nel terziario, nel turismo e nei servizi.

- La seconda: rinnovare i contratti del settore riproponendo la centralità dei diritti e della stabilizzazione dell'occupazione.

- La terza: sviluppare un' azione congiunta con tutta la Cisl per dar valore e ruolo al terziario nel suo complesso, che e' un settore con grandi prospettive occupazionali, ma che soffre della frammentazione del lavoro e dell' impiego.

I diversi contratti dei settori del terziario, commercio, turismo e servizi interessano oltre cinque milioni di lavoratori e lavoratrici che hanno diritto ad un sistema contrattuale che regolamenti il rapporto di lavoro in modo condiviso e dignitoso.

Nei prossimi anni occorrerà portare avanti una grande riforma della contrattazione: più ruolo al decentramento, piu' contratti integrativi, piu' contrattazione territoriale, ma e' necessario anche parallelamente un sistema contrattuale nazionale che garantisca le tutele necessarie ed un salario contrattuale che consenta a tutti, anche a chi per mille ragioni non ha la possibilità di contrattare ulteriori quote salariali, di avere almeno "cio che spetta" e cioe' un trattamento salariale decoroso.

La Riforma del modello contrattuale

Da alcuni anni è iniziato il dibattito nel sindacato sulla **riforma contrattuale**: prima si parlava di **riforma del salario** (salvo poi non realizzarla, se non per la parte relativa alla scala mobile) e ora si parla di **riforma strutturale dei livelli di contrattazione**.

La nostra categoria al riguardo, sinteticamente, mentre si dichiara d'accordo sulla necessità di un maggior decentramento delle fasi e dei compiti contrattuali dal centro verso la periferia, nel contempo si dichiara perplessa ad affrontare frettolosamente discussioni che in modo più o meno esplicito o recondito, prevedono il cosiddetto “superamento del Contratto Nazionale” in nome di una non meglio identificata nuova era contrattuale, che non risolverebbe il problema della rappresentanza.

La prassi ci ha insegnato in questi anni che nel nostro settore a fronte di milioni di lavoratori occupati nel terziario, **solo circa il 10% di questi usufruisce a pieno del 2° livello contrattuale**, mentre per ragioni soprattutto dimensionali per la maggior parte di esse la sola contrattazione aziendale non sarebbe neanche ipotizzabile: è necessaria la complementarietà di sistema contrattuale, nazionale, territoriale, aziendale.

Questo e molti altri temi dovranno essere trattati in futuro anche dalla Cisl in modo sistematico e documentato, per evitare che si parli per moda o per sensazioni di contratti, di bilateralità, di sistemi decentrati , ecc...

Il ruolo della cisl

Il ruolo della Cisl dovrà a nostro avviso in futuro essere rilanciato: non bastano le commissioni stabilite dall' ultimo Consiglio Generale (delle quali tra l'altro la Fisascat non e' neanche tanto dispiaciuta di non far parte...) a portare avanti una vera riforma del sindacato.

Cosa e' la riforma del sindacato se non la capacità di creare modelli che rispondano alle esigenze dei lavoratori e delle lavoratrici , prima che dei gruppi dirigenti?

Basta con l'autoconservazione! Passiamo ad una vera analisi dell'organizzazione e quindi progettiamo veramente una prima linea in grado di fare piu' iscritti e di tutelare di piu' i lavoratori.

In futuro, per come si sta profilando la situazione, per il sindacato ci saranno sempre piu' motivi di "farsi sentire" nei confronti di Governi, come quello di oggi che ha abbandonato la strada della concertazione, ma anche nei confronti di formazioni di governo alternative a quelle attuali.

Per il sindacato non hanno significato i "faccia a faccia": sono solo aspetti multimediali neanche troppo brillanti che occupano la prima serata degli italiani: il Sindacato deve chiedere un confronto piu' serio e puntuale sul merito dello sviluppo, sul merito del sud, sul merito del lavoro, degli anziani delle donne e dei giovani!

Noi ci sentiamo di stare al fianco di una Cisl che si occupi da leader di tutto cio' e cercheremo di dare il nostro contributo al dibattito, ma anche alle concrete azioni di

In futuro, non da solo ma insieme alla Cisl vogliamo sviluppare nuovi confronti e proporre temi, forse un po' alternativi rispetto a quelli che finora hanno occupato le sale riunioni:

- **La contrattazione nel terziario, commercio, servizi**
- **La Bilateralità e il ruolo della contrattazione**
- **Come si consolida il Welfare contrattuale?**
- **Un sistema di tutele negli appalti**
- **Tempi di vita, tempi di lavoro, tempi delle città.**
- **Terziario di mercato, servizi alle imprese.**
- **I Servizi alle persone, alle famiglie, agli anziani.**
- **Quale sindacato per la società e per l'economia del prossimo decennio?**

Per ognuno di questi temi vorremmo svolgere apposite iniziative e vorremmo svolgerle serenamente con la Cisl al nostro fianco, non per difenderci dagli attacchi, soprattutto sul piano organizzativo, ma per contribuire a sviluppare una cultura nuova di un sindacato nuovo e più moderno.

La politica dei quadri e la Formazione

Tante le questioni da affrontare, a partire dalla politica dei quadri e della formazione finalizzata alla politica dei quadri.

Ogni giorno che trascorrerà dovrà vederci impegnati per crescere.

Oggi la Fisascat inizia un percorso nuovo: ma la vera svolta sarà individuata nella capacità di chiedere anche alla Cisl di cambiare: forse meno politica dei servizi fine a se stessa, ma più legata alle esigenze delle categorie, forse più Fisascat nella Cisl a tutti i livelli, forse più attenzione alle politiche di settore sarebbero una vera opportunità di crescere...

Attualmente negli organismi orizzontali ai vari livelli circa il 3% della dirigenza Cisl è di provenienza Fisascat: ciò probabilmente è anche dovuto a noi stessi: diciamo pure che ... guardandoci allo specchio ci siamo piaciuti così per anni!

Ora abbiamo un dovere diverso: più del 60% dell'occupazione nel terziario richiederà nel medio e lungo periodo che la maggior parte delle politiche della Cisl guardino verso questo settore invece che indietro o altrove...

Il mese di marzo

Oggi e' il primo giorno di primavera...

Anche per noi da oggi inizia una nuova primavera, cioe' una nuova stagione: tutti ci auguriamo che sia una buona stagione, almeno come quella trascorsa...

Personalmente confido che sia una buona stagione: sono quasi sempre stato eletto casualmente nel mese marzo.

Per me questa e' la settima volta in trent'anni che vengo eletto alla carica di Segretario Generale, seppur in ruoli e tempi molto diversi.

Questo sicuramente e' l'incarico piu' prestigioso ma anche piu' difficile ed impegnativo!

La squadra

Per portare avanti questo impegno avro' bisogno di una *squadra*, in parte collaudata, in parte nuova, che dovra' impegnarsi a sviluppare al massimo il proprio impegno.

Io mi impegno fin d'ora ad una gestione condivisa e partecipata, ma chiederò alla squadra a partire dalla segreteria e quindi a tutto lo staff un grande e crescente impegno per rendere sempre piu' forte e rappresentativa la Fisascat!

La Segreteria sara' composta dagli attuali componenti

Giordano,

Piovesan,

Pirulli

Gia' eletti all' ultimo congresso che sono quindi tutti riconfermati, anche perche' negli anni hanno dimostrato di essere capaci di lavorare nella Fisascat e per la Fisascat.

Chiedo di integrare la segreteria solo con una nuova componente che e' **Rosetta Raso**: e' lei che chiedo di eleggere con apposita votazione per l'integrazione della segreteria.

Rosetta Raso mi sostituisce come componente di segreteria e mi sostituira' anche in alcuni incarichi a partire da quello organizzativo.

Non sottolineo, come in piu' realta' mi hanno suggerito, che Rosetta fara' parte della segreteria solo perche' e' donna.

Questo ha la sua importanza perche' ripristina un equilibrio di genere, ma soprattutto valorizza una dirigente sindacale che dal primo momento ha dichiarato una importante disponibilita' a mettere a disposizione della Fisascat la sua esperienza maturata anche in strutture orizzontali (e' stata componente di segreteria oltre che della Fisascat , anche della USR della Calabria);

A lei abbiamo chiesto un sacrificio, ma lo stesso sacrificio lo abbiamo chiesto alla USR della Calabria che non aveva certo intenzione di lasciarci una importante risorsa come Rosetta! Grazie anche a loro.

Rinrazio già tutti i componenti della segreteria anticipatamente dell' impegno che nel segno della continuità sapranno dimostrare nei prossimi tempi.

Uniti oggi e domani

Io però **non sono arrivato qui da solo!** ... sono arrivato qui con tutti e tutte voi...!

Ringrazio Gianni Baratta che con grande lealtà, determinazione e convinzione oggi mi ha *“passato il testimone”*:

Di lui tutti sanno cosa penso e tutti conoscono la grande amicizia e stima che ci hanno sempre legati, sia nei momenti buoni che in quelli più difficili...

Ormai tanti, tanti anni fa sul “numero 1” di Progetto Terziario scrivevo più o meno così:

“All’inizio degli anni ’80 a Bruxelles in Belgio , ho conosciuto un giovane che aveva poco più di vent’anni.

Entrambi eravamo stati invitati da Renato Di Marco, insieme a Rosanna Santarello e a qualche altra nuova leva della Fisascat, ed eravamo stati affidati alla guida severa di Salvatore Falcone, per uno dei congressi della Euro FIET (ora UNI), sapientemente coordinata dalla allora inossidabile Helga Camel.

Entrambi da circa un lustro avevamo iniziato a militare nella Cisl e nella Fisascat.

Entrambi cercavamo di capire questa nuova esperienza e il ruolo del sindacato in Italia, proiettato verso la nuova Europa.

Leonardo Romano una sera (Hotel Bretone di Ostenda) ci parlò di argomenti che sembravano fantapolitica: abolizione delle frontiere e delle dogane, libera circolazione delle persone, reciprocità delle qualifiche, unione monetaria, ecc...

Concetti lontani da noi, che appena avevamo affrontato in qualche lettura frettolosa...

Quel ragazzo comunicativo e brillante si dimostro' particolarmente interessato alle evoluzioni del sindacato.

Dopo qualche tempo lo incontrai nuovamente a Firenze, al centro studi Cisl: coordinava un corso di formazione che – per la prima volta – affrontava due questioni: la tecnologia nel settore del commercio e le dinamiche occupazionali del settore, a fianco all'evoluzione del Part-time, che allora era ancora solo una norma contrattuale del CCNL del Commercio e non una legge. Furono fatte anche analisi che facevano intravedere nel terziario, oltre all'espansione continua durata oltre trent'anni, anche i primi segnali di contrazione occupazionale nei settori maturi.

Ora – scrivevo - a distanza di un decennio da allora (e ventiquattro anni da oggi!) quante cose sono cambiate: le frontiere non ci sono piu' (non c'e' neanche piu' il muro!) esiste la libera circolazione delle persone, dei capitali, delle merci, e della manodopera; In effetti dopo una fase di espansione continua , il terziario e' sempre piu' tecnologico ma sono iniziati i problemi occupazionali nei settori più "maturi" .

*Quel giovane sempre comunicativo e brillante e' poi stato eletto Segretario Generale della Fisascat" ed e' **Gianni Baratta!***

Ora con Gianni non finisce qui... dovrà rappresentarci e rappresentare il nostro mondo anche oltre i confini della Federazione, in Segreteria Confederale: **questo e' il nostro messaggio e il nostro augurio per il futuro!**

Ringrazio **la mia famiglia** che e' sempre stata comprensiva nei miei confronti e nei confronti delle mille esigenze di utilizzare il mio tempo spesso invece che per loro, per il sindacato. Da sempre!

(il tempo di lavoro... il tempo libero...coincidono...)

Ringrazio **Paola Mele**, che e' entrata nella Fisascat, come tutte le altre collaboratrici della segreteria, che era ancora una ragazza e da allora mi e' sempre stata vicina, soprattutto quando a volte le mille preoccupazioni di tutti i giorni e i grandi impegni quotidiani portano ognuno di noi a cercare di dare l'impossibile e a chiedere quindi l'impossibile a chi ci sta a fianco!

Ringrazio la struttura della segreteria (**Sandra , Gloria e Rita**).

Ringrazio **Fulvia Silvestroni** e le chiederò un ulteriore e piu' grande sforzo in futuro...

Ringrazio i funzionari dell' ufficio sindacale e dell'Internazionale **Alfredo Magnifico e Daniela Rondinelli** e i preziosi collaboratori "storici" della Federazione **Michelagnoli, Cenciarelli, Falcone**.

Ringrazio **Roberto Ricciardi** che e' come se fosse con noi qui, oggi!

Ringrazio i colleghi dei **Sindaci e dei Probiviri** che hanno tanta pazienza con noi e che dovranno sempre starci vicini...

Ringrazio **tutti i segretari Generali e tutti Segretari Nazionali della Fisascat**, dalla fondazione ad oggi, che hanno consentito di giungere fin qui.

Ringrazio i componenti della Segreteria Confederale, presenti e futuri che saranno guidati da **Raffaele Bonanni**, per la grande attenzione che sicuramente avranno per noi e per la grande stima che ci hanno dimostrato

Noi saremo al loro fianco, lealmente, li aiuteremo sempre, anche se a volte criticamente , soprattutto a far crescere la Cisl.

Ringrazio tutti voi e tutte le vostre strutture perche' nei periodi di armonia ma anche nei periodi di animata discussione abbiamo avuto la capacita', sempre , alla fine, di rimanere uniti!

Tutti uniti oggi,

tutti uniti domani,

tutti uniti per tutelare di piu', per tutelare meglio,

per far crescere ancora di piu' la Fisascat e la Cisl

Questo e' cio' che vi chiedo!

Insieme riusciremo a realizzare tutto questo...

Grazie!